Previsti nel Sanremese notevoli disagi

Proteste per la chiusura dell'ospedale di Bussana

La regione Lombardia ha deciso di trasformarlo in cronicario - Verranno a mancare nella provincia trecento posti letto - Ferma opposizione delle forze sindacali

Franco Moreno

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 agosto.

L'ospedale elioterapico di Bussana, che da vent'anni svolge in provincia un'opera altamente meritoria, soprattutto per il servizio di pronto soccorso, verrà incorporato nell'ospedale generale regionale di Pavia e trasformato in ospedale per lungodegenti e convalescenti che necessitano del clima della riviera. Così stabilisce il piano ospedaliero approvato recentemente dalla regione Lombardia. L'integrazione dovrebbe realizzarsi in tempi brevi. C'è chi sostiene, a questo proposito, che l'operazione possa avvenire addirittura entro i primi mesi del prossimo anno.

La notizia ha destato apprensione nella provincia di Imperia dove l'ospedale (trecento letti), sorto con funzioni esclusivamente elioterapiche per conto dell'amministrazione provinciale di Pavia, ha assunto a poco a poco un posto di pronta assistenza, ora divenuto indispensabile. E' il solo della provincia posto sulla via Aurelia e che sia quindi facilmente raggiungibile. L'attrezzatura tecnica ed il personale specializzato, specie medico (l'amministrazione provinciale di Pavia in questi ultimi anni ha speso oltre un miliardo) è di alto livello.

Prima che avvenisse la classificazione degli ospedali italiani, quello di Sanremo riconosciuto «generale provinciale» aveva avanzato la proposta di fusione con quello di Bussana, garantendo per esso il suo utilizzo specialistico. Questa proposta, osteggiata anche dal personale dipendente (10 medici, venti infermieri ed una trentina di altre persone) che temeva proprio che lo scopo di Sanremo fosse la trasformazione di Bussana in cronicario, è stata respinta.

Bussana, come classificazione provvisoria effettuata dal medico provinciale ha quella di «ospedale ortopedico specializzato provinciale». La struttura dal nosocomio di Sanremo permetteva e permette questa classificazione. A Pavia invece esiste da tempo l'ospedale ortopedico elioterapico pavese che dovrebbe fondersi con il Policlinico S. Matteo, il quale assorbirà a sua volta Bussana trasformandolo da «ortopedico elioterapico provinciale» in «ospedale per lungodegenti e convalescenti climatico provinciale». Il che significa anche la chiusura del pronto soccorso. Esattamente la temuta destinazione al tempo della proposta di Sanremo, con in più l'integrazione dei due consigli di amministrazione e passaggio dei dipendenti di Bussana al San Matteo di Pavia.

La decisione della Regione lombarda ha destato perplessità anche perchè il San Matteo con i suoi 2400 posti letto pare sia praticamente ingovernabile. Di gran lunga inferiore sarebbe l'impegno in una fusione di Sanremo (540 letti) con Bussana.

Le organizzazioni sindacali della provincia si stanno interessando del problema: «E' certo, dicono i rappresentanti dei lavoratori, una illogica trasformazione dell'ospedale di Bussana ci interessa direttamente ed in proposito abbiamo inviato una lettera al prof. Celestino Poma, presidente dell'ente ospedaliero di Bussana. Il 12 agosto scorso. A tutt'oggi però non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Non si deve dimenticare che da vent'anni circa l'attività dell'elioterapico si è basata essenzialmente sull'assistenza e quindi sull'apporto finanziario dato dagli ammalati della nostra provincia».

L'avvocato Franco Moreno, presidente dell'ospedale di Sanremo teme che la nuova destinazione di Bussana possa provocare un notevole vuoto assistenziale in una provincia come quella di Imperia che difetta già di posti letto, specie nella parte di estremo Ponente. «Va detto — afferma Moreno — che la Regione lombarda nel preparare il piano non ha fatto altro che attuare le norme costituzionali. Va aggiunto tuttavia che appare assurdo privare per delle pure necessità amministrative una intera popolazione di un servizio che si è dimostrato valido negli anni. I circa 200 mila abitanti della nostra provincia — conclude Moreno — dispongono ora di 1600 posti letto. Senza pochi di per sè perchè un ulteriore decurtazione di trecento potrebbe rivelarsi deleteria. L'Elioterapico è inoltre il solo ospedale ortopedico della provincia di Imperia. Per tali cure specialistiche occorrerebbe addirittura ricorrere al Santa Corona di Pietra Ligure (Savona). E' auspicabile quindi un intervento della regione Liguria nella risoluzione del problema».

r. a.

Il quadro più bello

S. Margherita Ligure. Si è conclusa a S. Margherita l'Estate d'oro 1974 cui hanno partecipato 300 pittori d'ogni parte d'Italia. Il 1° Premio Targa d'oro via dell'Asse è stato consegnato al genovese Giovanni Carrea, mentre il 2° e 3° premio sono andati a Bruno Tony ed Angelo Sedda

Si lamentano gli abitanti di rione Borgo

"Centro storico di Finale in condizioni desolanti,,

Parecchi palazzi e monumenti hanno urgente bisogno di restauri Ovunque regna lo sporco - Anche le fogne sono da rifare - Molti fanno risalire il disinteresse, da parte delle autorità, al momento dell'unificazione, in unico Comune, con Marina, Pia e Varigotti - Scissione?

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 29 agosto.

(a.d.) A Borgo, il più antico dei rioni di Finale, gli abitanti si sentono dei dimenticati. La popolazione, circa tremila persone, si lamenta e qualcuno degli anziani rimpiange gli anni precedenti al 1927, data dell'unificazione con Marina, Pia e Varigotti, nel comune di Finale Ligure.

Il centro storico, cinto da mura del Duecento, separato dal resto della città, da due corsi d'acqua, il Pora e l'Aquila, costituisce un pregevole esempio di architettura medievale. Per secoli, il Borgo ha costituito la capitale del marchesato Del Carretto, ed il centro amministrativo del Finalese.

«Il paese, nonostante le sue tradizioni, è lasciato in uno stato di deplorevole abbandono, osservano i cittadini, ritenendo la scarsa pulizia dei «carrugi». «A Borgo — aggiungono — è destinato un solo netturbino. I vigili urbani sono sempre di passaggio e gli amministratori comunali, nonostante il sindaco Migliorini risieda proprio qui, se ne interessano di rado e forse non sono neppure a conoscenza degli inconvenienti quotidiani che impediscono la completa valorizzazione turistica, di una delle località più tipiche della Riviera di ponente».

Il rifacimento della pavimentazione di via San Rocco — per citare un esempio — è bloccato dallo scorso aprile, «per mancanza dei lastroni del selciato» che, secondo alcune voci, sarebbero stati rubati per abbellire certe ville della zona. Da anni, l'orologio di Porta Testa (così chiamata vi perchè vi si usava appendere la testa dei giustiziati) è fermo e non è mai stato riparato. Il campanile e la navata sinistra della chiesa di San Biagio sono pericolanti ed inagibili al pubblico, a seguito delle scosse sismiche del 1972.

Porta Reale, l'ingresso di levante, necessita di un restauro, così come le splendide facciate dei palazzi signorili che si affacciano sulle vie principali. Il teatro Accardi è in condizioni desolanti e del tutto inutilizzabile, mentre in piazza Meloria, fuoriescono liquami da antiche condutture della fogna.

I restauri al portale del palazzo del Tribunale, sono stati, da quattro anni, sospesi per mancanza di fondi, come, per lo stesso motivo, procedono a rilento i lavori di trasformazione, in centro culturale, del complesso di Santa Caterina. Via Nicotera, la strada più frequentata, è spesso intasata all'altezza di Vico del Municipio, dove sostano gli automezzi commerciali e gli autocarri della nettezza urbana.

«Perchè non si pone in quel punto un divieto di sosta e si riserva lo spiazzo sulla destra, per la fermata temporanea dei mezzi pesanti?», suggerisce il barbiere Pino Trapani che ha raccolto le lamentele degli operatori economici del rione.

Infine, l'inquinamento delle fognature e gli scarichi industriali nei due torrenti, più volte denunciato anche in Consiglio comunale.

Ce n'è a sufficienza, dunque, per riscaldare gli animi, in previsione delle elezioni amministrative del prossimo anno. C'è infatti chi propone, addirittura, una scissione da Finale Ligure e chi, più moderato, tenta di formare un consiglio di quartiere, il primo nel territorio comunale, per appoggiare le iniziative promozionali, intraprese dal locale comitato festeggiamenti e dalle altre associazioni sportive: la Polisportiva Finalborghese, l'Unione ciclistica Finalborgo e la Società Pescatori sportivi valle Aquila.

Intanto cominciano a sorgere qua e là, ristoranti, boutiques e gallerie d'arte e l'amministrazione comunale si è impegnata a stanziare 15 milioni, per uno studio sulla sistemazione del centro storico.

Vane finora le ricerche di un pescatore torinese a Ceriale

Cade dal canotto che si rovescia al largo partono i soccorsi, ma l'uomo scompare

In vacanza con la famiglia, 38 anni, verso le 14, malgrado il mare mosso e il vento forte, era salito sulla piccola imbarcazione - I bagnanti l'hanno visto in acqua ed hanno dato l'allarme - Vane le ricerche dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 29 agosto.

(g.m.) Ancora vane, dopo ventiquattro ore le ricerche di un villeggiante piemontese scomparso in mare ieri pomeriggio mentre pescava su un canotto a circa un miglio al largo della spiaggia di Ceriale. Si chiama Lucio Todaro 38 anni, proprietario di un locale notturno a Torino dove abita in via Meisser 8.

Era da qualche giorno a Ceriale in un alloggio di via Primo Maggio, preso in affitto per le ferie assieme alla donna con cui vive, Aida Cosco, di anni, torinese, madre di due bimbi. E' stata la donna a denunciare la sua scomparsa stamane ai carabinieri di Albenga, ma l'ipotesi di una tragedia si era già profilata sin da ieri sera.

«Vado a pescare, starò fuori un paio d'ore» aveva detto il Todaro uscendo di casa con tutta l'attrezzatura. Si è recato sulla spiaggia e si è imbarcato sul canotto giallo e blu, di piccole dimensioni, benchè le condizioni del mare sconsigliassero di allontanarsi da riva. Anche il vento di tramontana era aumentato di intensità. Il Todaro, buon nuotatore ed esperto di pesca subacquea, ha preso il largo verso le 14. Pochi minuti dopo dalla spiaggia i bagnanti hanno notato un canotto capovolgersi ed alcuni soccorritori hanno tentato di raggiungerlo. Tra questi Giacomo Petrone, consigliere comunale di Ceriale e proprietario di un piccolo cantiere navale. Ha detto: «Abbiamo capito che chi si trovava su quel canotto doveva trovarsi in difficoltà. Siamo partiti per soccorrerlo con un altro canotto ed una barca a motore. La forza del mare e del vento era notevole ed ostacolavano anche le nostre imbarcazioni. Abbiamo trovato il canotto capovolto, completamente impigliato nelle reti. Lo abbiamo recuperato e portato a terra nessuna traccia del pescatore che si trovava a bordo».

Il luogo del capovolgimento veniva poi raggiunto dalla imbarcazione dei carabinieri di Loano che ancora stamane incrociava davanti a Ceriale assieme a quella dei carabinieri di Alassio, ma le ricerche non hanno dato alcun esito. L'ipotesi più probabile è che il Todaro caduto in mare o colto da malore sia stato sopraffatto dalle onde e non abbia nemmeno potuto aggrapparsi al canotto in attesa dei soccorsi.

L'uomo non era molto conosciuto a Ceriale. Veniva lì in ferie da un paio d'anni, ma conduceva assieme alla famiglia una vita piuttosto riservata. Alcuni lo ricordano come un tipo molto dinamico ed atletico.

Aida Cosco in un primo momento non ha valutato la gravità della situazione e ha detto: «Sarà andato su qualche altra imbarcazione, tornerà presto». Invece è sopraggiunta la notte e il Todaro non ha fatto ritorno a casa e le speranze di ritrovarlo in vita, dopo ventiquattro ore, sono praticamente svanite.

Da 5, 10 e 50 mila lire

Banconote false anche al Casinò

Verrebbero stampate nell'entroterra francese e smerciate a Sanremo a metà del valore

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 29 agosto.

(m.r.) Le vecchie cliendestine (che lavorano nell'entroterra della Riviera francese) continuano a sfornare biglietti falsi, ma così bene eseguiti che riescono molto spesso ad ingannare anche gli esperti.

Il centro di smercio preferito continua ad essere il casinò municipale dove, per l'affollamento di clienti, il cambio della moneta in fiches avviene con estrema rapidità. Se negli ultimi tagli falsi erano da 5 e 10 mila lire, cominciano a comparire ora anche quelli da 50. Il primo di questi grossi biglietti è stato dato a un distributore di benzina che ha fornito ad una cliente italiana carburante per duemila lire. La donna aveva pagato con un biglietto falso da 50 mila e ritirato 48 mila di resto.

Ora anche al casinò, nel fare i conti della giornata, si sono trovate in numero crescente banconote da 5-10 ed alcune anche da 50 mila lire, la cui filigrana è perfetta e che dagli esperti vengono riconosciute artefatte soprattutto per i numeri di serie e l'inchiostratura più marcata.

La direzione della casa da gioco consegnò le banconote false al locale commissariato di p.s. che, da parte sua, le inoltra alla tesoreria della Banca d'Italia.

L'autorità di polizia è preoccupata di questo aumento di monete fa[lse] primi mesi dell'anno [...] il quantitativo mensile è passato da un valore di due a circa cinque milioni.

Gli inquirenti ritengono che le banconote false vengano passate dalla Costa Azzurra a del personale di fiducia che le riceve a Ventimiglia e le immette sul mercato clandestino alla metà del valore nominale. Gli spacciatori oltre che al casinò riescono a smerciare le banconote (da 5 e 10 mila) anche nei grandi magazzini, nelle ore di maggior affollamento. Qualche banconota falsa riesce a penetrare nelle stesse banche: alcuni giorni fa un cliente straniero ne ha ricevuta al cambio una da 10 mila che però gli è stata subito sostituita.

Ha bloccato un ladro con un colpo di karatè

Sanremo, 29 agosto.

(m.r.) Con un colpo di karatè, blocca un ladro che si era introdotto nella sua palestra di judo.

Franco Arnaldi, abitante in via Martiri della Libertà 236, ha trasformato la cantina di casa, in palestra sportiva. Stanotte, verso l'una, mentre tornava a casa, ha visto una luce nel suo locale.

Ha subito telefonato al 113 e, in attesa della polizia, è entrato nella palestra ed ha immobilizzato, con un colpo di karatè Abderrahman Lauza, 37 anni, franco-algerino.

Era stato arrestato il primo agosto a Milano

Scarcerato il giovane accusato del delitto di Ceriale: innocente

Fu riconosciuto tramite le foto segnaletiche, ma la sorella della vittima l'ha scagionato - E' quasi omonimo di uno dei due presunti "killers" attualmente in carcere - Sono ricercati un corso ed un italo-marsigliese, latitanti

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 29 agosto.

Gaetano Buongiorno, di 35 anni, di Cesano Boscone, è uscito, questa sera, dal carcere di Savona. Dopo il confronto all'americana di ieri sera, il giudice istruttore, Vincenzo Ferro, ha emesso ordine di scarcerazione: Gaetano Buongiorno non ha nulla a che vedere con il quartetto di «killers» che, nella notte tra il 26 e il 27 luglio, uccise Filippo Russo, a Ceriale e Franco Cavazzuti, a Finale Ligure.

Il giovane era stato arrestato, il primo agosto a Milano, mentre faceva scuola guida al fratello Angelo, in seguito ad una segnalazione dei carabinieri, dovuta ad un riconoscimento, avvenuto tramite le foto segnaletiche.

Per il duplice omicidio di un mese fa, che terrorizzò l'intera Riviera di ponente, molte cose sono ancora da chiarire. A disposizione dell'autorità giudiziaria ci sono, per il momento, due persone: Gaetano Buongiorno, quasi omonimo di quello scarcerato oggi, che la notte del delitto fu bloccato a Finale, dopo l'uccisione di Cavazzuti, e Vincenzo Parisi, 25 anni, evaso dal penitenziario di Lucera (Foggia), bloccato venti giorni fa nel capoluogo lombardo.

Parisi sarebbe colui che fece fuoco a Ceriale, uccidendo Filippo Russo, figlio del proprietario del «night Gioconda», contro il quale era diretta la spedizione punitiva.

Una terza persona è attivamente ricercata, Vittorio Santaniello, 36 anni, a carico del quale è stato emesso mandato di cattura. Anche Santaniello è stato identificato in base alle testimonianze e alle foto segnaletiche. Sarebbe uno del gruppetto che, due anni or sono, si presentò nel night che la famiglia Russo gestisce ad Alba, litigando col padre, Giuseppe, detto «Joe», a proposito di una «entraineuse» egiziana che lavorava nel locale notturno.

Siamo, dunque, a quota tre: Buongiorno, detenuto a Savona e per il quale non è ancora possibile il confronto, dato che ha, tuttora, il viso sfigurato, in seguito al tentativo di linciaggio che rischiò la notte del delitto; Parisi, in carcere a Milano, indicato come l'esecutore materiale dell'omicidio di Ceriale, e il latitante Santaniello Manca, a completare il quadro, il volto ed il nome del quarto componente la spedizione punitiva.

Carabinieri e polizia stanno ricercando un italo - marsigliese, Francois Immordino, un «boss» del «racket» dei night-club, scomparso da Finale Ligure in concomitanza con il duplice delitto, e Piero Zavat, originario della Corsica, braccio destro di Immordino. I due sono spariti, anche se, a loro carico, non è stato preso alcun provvedimento. Gli inquirenti vorrebbero ascoltarli su alcuni particolari, riguardanti il movente, della notte del delitto, ma non escludono che, proprio Immordino, possa essere stato il quarto passeggero della Bmw verde, usata dai banditi.

v. p.

SAVONA — Organizzati dal Coni di Savona con la collaborazione della Pro Loco e del Circolo nautico di Loano, domenica si svolgeranno a Borghetto Santo Spirito i Giochi della gioventù di vela.

IMPERIA — Un'auto ed un motorino si sono scontrati frontalmente questa notte lungo via Borgo d'Oneglia, ad Imperia.

L'automobilista, Franco Ramorino, 44 anni, residente ad Imperia, via Nazionale 236 è rimasto incolume. Gravi le condizioni del motociclista, Evasio Arduino, 19 anni, residente a Borgo d'Oneglia: è ricoverato all'ospedale di Imperia.

Telefonata anonima parla di "auto-bomba"

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 29 agosto.

(l.l.) Una telefonata anonima, proveniente da Millesimo, che segnalava la presenza di una «Land Rover» carica di esplosivo, ha fatto scattare i dispositivi di sicurezza. Pattuglie della Polizia stradale e carabinieri hanno setacciato l'intera Valle Bormida per dare la caccia al mezzo segnalato su cui sarebbero dovuti trovarsi — secondo la persona al telefono — quattro giovani.

E' stata accertata la presenza, in zona, di una macchina di quel tipo: è uscita, nel tardo pomeriggio, dal casello autostradale di Millesimo e si è diretta probabilmente verso Murialdo.

A tarda sera sono ancora in corso le ricerche in tutta la Valle del Bormida.

Borghetto: "Ordine nero" minaccia un'esplosione?

Borghetto S. Sp., 29 agosto.

(g. m.) Questa sera, alle 22,05, un ordigno ad alto potenziale esploderà in un settore della città. Così dice un comunicato firmato «ordine nero», trovato questo pomeriggio, sotto il tergicristallo dell'auto, parcheggiata sul lungomare Matteotti, nel centro di Borghetto, da Gianfranco Tizzani, un villeggiante Torinese, di 24 anni.

E' la seconda volta, in 15 giorni, che lettere minatorie, scritte a mano e firmate «ordine nero», vengono trovate a Borghetto S. Spirito.

I carabinieri ritengono — dall'analisi della grafia dei messaggi — che siano opera di un mitomane. La scorsa settimana, però, una bomba incendiaria ha semidistrutto un'auto, parcheggiata in centro.

Pertanto, hanno predisposto un servizio di controllo e misure precauzionali, per isolare il lungomare di Loano, per l'ora indicata per l'esplosione.

Dal prossimo ottobre, con sede in via Trilussa

Savona: diventa istituto autonomo la sezione geometri del "Boselli,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 agosto.

(m.s.) Dal prossimo anno, Savona avrà un istituto autonomo per geometri con sede in via Trilussa. Il provvedimento è stato annunciato dal ministro per la Pubblica Istruzione al quale la richiesta era stata avanzata dall'amministrazione provinciale. Il nuovo istituto sostituirà la sezione geometri del «Paolo Boselli» che come istituto per ragionieri rimarrà nella sede di via don Bosco.

La «scissione», al è resa indilazionabile per diversi ordini di ragioni non ultimo quello del continuo aumento degli studenti che aveva reso sovrapopolato l'Istituto tecnico commerciale. Lo scorso anno erano infatti alla sezione geometri 369 allievi ed a quella per ragionieri ben 753.

Il «Geometra», che godrà di piena autonomia non solo dal punto di vista amministrativo ma anche didattico potrà, nella sua nuova veste, meglio rispondere alle esigenze degli studenti ed intervenire con maggiore speditezza in tutti quei settori che oggi manifestano carenze o ritardi. Analogo provvedimento «autonomistico» è stato preso per la sezione staccata di Albenga dell'Istituto tecnico industriale «G. Ferraris» di Savona.

Il Ministero ha inoltre accolto le richieste della provincia relative alla istituzione a Cairo di una sezione staccata dell'Istituto tecnico industriale «G. Ferraris» di Savona e a Loano di una sezione staccata dell'Istituto autonomo per geometri. Tali sezioni avranno sviluppo graduale e, pertanto, nel prossimo anno scolastico saranno limitate alla prima classe.

Le iscrizioni alle due sezioni saranno aperte dal 2 al 25 settembre e si effettueranno, dalle 9 alle 12, rispettivamente presso la segreteria dell'Istituto tecnico commerciale «Patetta» di Cairo e presso la segreteria della sezione staccata di Loano dell'Istituto per ragionieri «Paolo Boselli».

Per disposizione del provveditore agli studi, professor Giuseppe Messina, gli studenti che desiderano iscriversi al primo anno di uno dei nuovi corsi ma che siano già iscritti presso istituti ad indirizzo diverso, hanno facoltà di trasferire l'iscrizione. Peraltro saranno d'ufficio assegnati alle nuove sezioni gli studenti provenienti dalle zone di Cairo e di Loano che si siano iscritti alle sedi centrali dell'Istituto industriale «Ferraris» o dell'Istituto autonomo per geometri.

Liguria, questa bella sconosciuta

Nel rifugio di Van Dyck

Due minuscole borgate distese da un ruscello costituiscono l'abitato di Molfredo, piccolo villaggio di 226 abitanti a 7 chilometri da Imperia nella vallata di Caramagna, nascosto in una immensa distesa di rigogliosi uliveti, dietro un pendio del monte S. Anna. Si racconta che in tempi remotissimi la località fosse sacra alla dea Mirtea dalla quale, per una trasformazione dialettale, derivò il nome di «Mirteos come ancor oggi è chiamato in dialetto ligure. Il primo nucleo abitato fu certamente costruito da pescatori imperiesi che cercarono dietro quel pendio la tranquillità e la possibilità di sopravvivenza messa in grave pericolo dalle continue incursioni saracene.

Pescatori, quindi, i primi abitanti di Molfredo, che si trasformarono, con l'aiuto dei frati Benedettini, in bravissimi agricoltori. La distesa degli ulivi ben curati, e i resti di numerosi frantoi ad acqua sono la testimonianza viva di questa fiorente attività economica che a distanza di secoli rappresenta ancor oggi la base di tutta l'economia di questa popolazione. Un piccolo villaggio diviso in due minuscole borgate, la superiore e la inferiore, separate da un ruscello che costituì nel passato la linea di confine tra i possedimenti dei Savoia e la Repubblica di Genova. Per secoli le archibugiate che gli abitanti delle due frazioni si scambiavano dalle finestre delle rispettive case durante il giorno, erano frequenti come i sacchi di sale che contrabbandavano di notte.

L'amenità del sito nascosto e pittoresco, fu certamente determinante per essere scelto come romantico rifugio dal grande pittore di Anversa Antonio van Dyck e dalla bella nobile genovese che si dice sia stata sua modella. Di questa permanenza a Molfredo (1623-27) il Van Dyck lasciò traccia con uno stupendo quadro gelosamente custodito nella chiesa parrocchiale edificata nel 1645. Si tratta di una «Sacra Famiglia» di incomparabile bellezza che meriterebbe chiunque anche se profano di pittura, si fermi ad osservarla. E' un documento prezioso della genialità del pittore fiammingo, che appartiene al mondo della bellezza assoluta e che da solo può qualificare, sotto il profilo artistico, non soltanto un piccolo borgo come Molfredo, ma una intera provincia.

Completano il patrimonio artistico un Sant'Isidoro, preziosa opera del «Portorino» Giorgio De Ferrari (1644-1725), che acquistò gran fama in Italia e all'estero per la grazia delle sue pitture e la vivacità dei colori profusi nelle immagini da lui dipinte, ed un prezioso crocifisso attribuito ad Anton Maria Maragliano.

Aldo Sarchi

Un giovane a giudizio per sfruttamento

Savona, 29 agosto.

(m. s.) Il giudice istruttore di Savona ha rinviato a giudizio per sfruttamento della prostituzione Luigi Barreca, 28 anni, abitante a Savona.

Il giovane nel 1969 convisse con Nella Doglioli e l'anno successivo era stato rinchiuso in carcere per scontare una pena detentiva. Secondo l'accusa durante il periodo in cui rimase in carcere avrebbe indotto la donna ad inviargli vaglia postali.

In un momento di esasperazione la Doglioli lo aveva denunciato e la Mobile, su incarico del giudice, aveva svolto minuziose indagini

La polizia stradale rimarrà ad Albenga?

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 29 agosto.

(g. m.) Viva preoccupazione sta destando in tutto l'Albenganese l'ipotesi della soppressione del distaccamento di polizia stradale. Il provvedimento verrebbe attuato a seguito della costruzione di una nuova caserma nei pressi di Imperia, lungo l'Autostrada dei Fiori nella quale verrebbero concentrati tutti gli agenti assegnati al servizio autostradale e tra questi figurano gli effettivi del distaccamento di Albenga.

Un vasto tratto di Riviera da Finale Ligure ad Imperia rimarrebbe così sguarnito di un valido presidio di polizia mentre le esigenze ed i problemi della circolazione sono in aumento.

Il vicesindaco Casillo ha detto: «La ristrutturazione dei servizi di polizia e di assistenza sull'Autofiori, non dovranno certamente andare a scapito del distaccamento della stradale di Albenga, che auspichiamo rimanga per assolvere ben precisi compiti. Ci preoccuperemo di sensibilizzare il ministero dell'Interno su questo problema troppo importante per la nostra città ed i comuni vicini».

L'assessore Sandigliano ha aggiunto: «Sopprimere il distaccamento della Stradale di Albenga sarebbe un provvedimento ingiustificato. La nostra città, che sta assumendo una sempre maggiore importanza come sede delle nuove autolinee del comprensorio A, del distretto scolastico e probabilmente come sede di comprensorio regionale, tutti fattori che comportano un aumento del traffico urbano e extraurbano, delle pratiche burocratiche di competenza della Stradale e che risulterebbero fatalmente su altri uffici sottodotati».

Facchino di Finale denunciato per furto

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 29 agosto.

(a.d.) Un facchino d'albergo, dipendente dell'Hotel Sanremo di Varigotti, è stato denunciato per furto dai carabinieri di Finale Ligure. S. Pietro Cazzulini, 36 anni, residente a Genova in via Bertolotti 23/2. Avrebbe rubato un registratore, un mangianastri e musicassette per un valore di circa 350 mila lire.

Denunciato per truffa aggravata e ricettazione, anche Mario Podestà di 30 anni, residente a Milano in via Traversa 24. I carabinieri intimi, hanno denunciato per truffa aggravata e ricettazione, anche Mario Podestà di 30 anni, residente a Milano in via Traversa 24. I carabinieri intimi, hanno denunciato per truffa aggravata e ricettazione, tre pescatori napoletani che avevano truffato i turisti durante il mercato infrasettimanale.

Concorso di foto sulla Val Maremola

Dal nostro corrispondente
Toro S. Giacomo, 29 agosto

(d.) Le più belle immagini della Val Maremola saranno esposte a Bardino Nuovo dal primo al 7 settembre. Sono le foto dei partecipanti al secondo concorso indetto dalla Pro Loco Val Maremola.

Alla rassegna fotografica sono ammesse opere in bianco e nero del formato massimo di cm 18x24. Il tema è «Immagini della Val Maremola».

Due cani sgozzano 4 pecore a Bardineto

(Dal nostro corrispondente)
Bardineto, 29 agosto.

(b.b.) Due cani, di cui uno del vicesindaco Ivo Salvatico, hanno assalito un branco di pecore di proprietà di Pietro Pappaleo, 36 anni, residente a Bardineto. Ne hanno sgozzate quattro in pochi minuti.

Le pecore sono state assalite dai due cani, un pastore San Bernardo e un bastardo, nel recinto vicino all'abitazione di Pietro Pappaleo. Le bestie, scavalcato con un balzo il recinto, si sono avventati contro le pecore: ne hanno azzannate due alla gola, le altre hanno tentato inutilmente di fuggire. I belati hanno richiamato l'attenzione di alcuni vicini di casa. Prima però che questi intervenissero, i due animali avevano già sgozzato altre due pecore.

FARMACIE DI TURNO

Genova-Centro: XX Settembre, 1 e XX Settembre 182 r.; Balbi, via San Vincenzo 144 r.; Cabella, via Santa Caterina 54 r.; S. Bartolomeo, sud, S. Bartolomeo 2; Arma e della Maddalena, piazza della Maddalena 16 r.; Dal Borgo, piazza San Lorenzo 42 r.; Principe, Meridiana, via Gramsci 47 r.; S. Dalla Sestri, via Borgoratti 42 r.

Cornigliano-Sestri: S. Rocco, via S. Luca, via S. Luca 1 r. — Fara Teresina, Sestri, corso Torino 1 r.; Croce Bianca, via Montecatini 4 — Alberto Margherita, via Aldo 41 r. — S. Martino Bergamini, via Rimassa, via Borzoli 1[...] — S. Fruttuoso-Marassi: Pra, [...] Rebagliati 2 r. — Sorge (turno) [...] Stadio Chiavari [...] Osp[...]

[...] — Pesc[...] Servizio notturno: Provincia, via Balbi 31 [...] Centro, via Cairoli 22 r.; Darsena, corso Libertà 22 r.; De Ferrari, piazza De Ferrari 22 r.; Pra, via Bertuccioni 3-5 r.; Sampierdarena, via Molinero 46 r.

RAPALLO — Tomei, via Mameli 2; S. MARGHERITA LIGURE — Internò, piazza Martiri della Libertà 2; RAPALLO — Delle Piane, corso Italia 29; Pellegrini, corso Italia 29; S. Venerio 118

SESTRI LEVANTE — Gualco, via Mazzini 50; ALASSIO — Stalla, via Dante 68; CAMOGLI — Gandolfo, via della Repubblica 1; DIANO MARINA — Sciorella, via Garibaldi 1; IMPERIA — Bonfiglio, corso Garibaldi 1; Ag. Aicardi, via S. Agata 1; SANREMO — Nuvoloni, via Matuzia 1; BORDIGHERA — Marcenaro, via V. Emanuele 1; VENTIMIGLIA — Sicilia, piazza Cavour 1.

Parla il presidente della Confesercenti

Al mercato rionale per spendere meno

"I commercianti" dichiara Luciano Tizzi, "subiscono le decisioni dei produttori e sono in difficoltà per la stretta creditizia" - L'amministrazione di Savona non ha mai favorito i "mercatini": "Se lo avesse fatto, la situazione dei prezzi sarebbe migliore"

Savona. Prezzi bassi e folla al mercato di piazza Bologna (Ferrando)

Dal nostro corrispondente
Savona, 29 agosto.

Mentre i detersivi di maggior consumo sono scomparsi dagli scaffali dei negozi e lo zucchero arriva a spizzichi, è incominciata, in questi giorni, la corsa agli spaghetti: la certezza di prossimi aumenti e il timore di una rarefazione del prodotto hanno indotto, infatti, un numero sempre maggiore di massaie a fare scorta di pasta. In molti negozi, quindi, comincia a mancare.

Questo, purtroppo, non è che uno degli aspetti del grave problema dei prezzi al quale non sembra si sia in grado di porre un concreto rimedio. Tutti i generi alimentari, a parte quelli sottoposti a calmiere, hanno subito pesanti aumenti ed altri sono attesi per le prossime settimane. Questa tendenza investe ogni settore e si teme che richieste di ritocchi vengano avanzate anche per il pane il latte e la carne. Gli aumenti decisi dall'Enel per l'energia elettrica costringeranno, senza dubbio, produttori, latterie, centrale del latte e macellai a sollecitare un aumento dei prezzi di tali generi di prima necessità.

Intanto, le lamentele dei consumatori si fanno sempre più numerose: la ricerca dei negozi dove si spende meno è diventata un obbligo per la massaia coscienziosa; gli acquisti all'ingrosso si fanno sempre più massicci ed il ricorso al mercato ortofrutticolo di corso Ricci (dove, sovente, si può risparmiare il 50 per cento rispetto ai negozi al minuto) diviene una necessità.

«La situazione — dice il presidente della Confesercenti, Luciano Tizzi — si fa sempre più critica. I commercianti non possono far altro che subire le decisioni dei produttori mentre i costi di esercizio sono in costante aumento. Tra l'altro la stretta creditizia ha posto in estremo difficoltà numerosi piccoli operatori ai quali gli istituti bancari, per la concessione di prestiti, chiedono tassi d'interesse che si avvicinano al 20 per cento. E, anche questo non può che ripercuotersi sul costo della vita. Purtroppo si parla di tutto e di tutti meno che dei commercianti. E' una categoria ignorata dalla quale ci si ricorda soltanto agli effetti fiscali».

Tizzi non nega che anche i commercianti possano avere delle responsabilità ma sostiene che nulla è stato fatto per venire incontro alle loro esigenze, per favorire nuove iniziative tese a ridurre i costi di gestione.

«La categoria — afferma — ha bisogno di credito agevolato, ha bisogno di sentirsi appoggiata e sostenuta dalle autorità locali mentre invece è soggetta soltanto ad imposizioni e critiche».

Da anni ormai si parla della validità dei gruppi di acquisto per favorire il contenimento dei prezzi e per porre i commercianti in grado di competere con la grande distribuzione; ma, nonostante i consensi di iniziative in questo senso, nella nostra provincia, ne sono state assunte ben poche e con scarsissimo successo di adesioni. Solo a Cairo Montenotte si è costituito un gruppo di 10-12 commercianti che si appoggia ad un analogo organismo già da tempo funzionante, con ottimi risultati, ad Alessandria, mentre a Savona ha iniziato la sua attività un altro gruppo di 30-40 rivenditori. Ci vuole però, ben altro per ottenere risultati apprezzabili ed in questo assenteismo della categoria sta appunto la maggiore responsabilità dei commercianti che forse troppo legati alla loro autonomia, temono, associandosi in gruppi, di acquistare di perdere la loro libertà d'azione.

Ci sono, peraltro, altre questioni che, se risolte potrebbero favorire un contenimento dei prezzi. Una di queste riguarda la mancata istituzione di mercati rionali da parte dell'amministrazione civica. «A Savona — dice Tizzi — che è anche il capoluogo commerciale di maggioranza [illegible] Piazza Giulio Cesare [illegible] condizioni [illegible] di Bologna. Ora [illegible] ha deciso [illegible] mercato [illegible] Questa valutazione è stata fatta, oggi, dal direttivo provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici riunitosi a Legino, presso la società di mutuo soccorso.

«Evidentemente — dice Floriano Cerdini, della Uilm — ci troviamo dinanzi ad un momento particolarmente delicato e ad una crisi economica nazionale assai grave i cui riflessi negativi, almeno per quanto riguarda i livelli occupazionali, non si tenta sinora sentire fortunatamente nella nostra provincia. Comunque esiste il timore che alla fine di settembre si possano subire i contraccolpi di eventuali decisioni negative da parte delle grandi industrie».

Per l'Italsider è stata ritirata di un anno la chiusura del reparto finerie che avrebbe tolto il posto ad altre attività [illegible] alla Mazzini-Scarpa e Magnano, si è ridotta la [illegible] notevolmente nell'organico [illegible] quantitativamente a quello [illegible] ma [illegible] da [illegible] ai lavoratori [illegible] dei lavoratori [illegible] per [illegible] Questa [illegible] Bologna. Ora [illegible] Questa [illegible] Questa [illegible] Questa